C. G. I. L.
CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO
PESARO

Pesaro, 28 Aprile 1964
Via Cassi, 6 - Telef. 39-40 - 39-41 - C. P. 87

Ufficio .....

Prot. N. .....

OGGETTO:

DOCUMENTO DELLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DI PESARO - URBINO

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il Comitato Esecutivo della Camera Confederale del Lavoro -C.G.I.L.- di Pesaro-Urbino si è riunito per esaminare la situazione economica in riferimento alle vive preoccupazioni che si manifestano tra i lavoratori e negli ambienti economici; particolarmente tra gli Artigiani e piccoli e medi produttori.

Il Comitato Esecutivo rileva che tali preoccupazioni sono causate principalmente dal costante aumento dei prezzi, all'aumento degli affitti, all'aumento del costo della benzina. Questi aumenti incidono profondamente sui salari e sulle retribuzioni determinando una effettiva diminuzione della capacità di acquisto per moltissime famiglie di lavoratori.

A questi dati vanno aggiunti altri fattori di non minore preoccupazione: in alcune aziende del legno si lavora già a orario ridotto e a turni, nel reparto Fonderia Montecatini si lavora a 40 ore; in alcune aziende Edili, del Legno e Metallurgici si operano dei licenziamenti (operati -tra l'altro- in spregio ad ogni accordo o contratto) e si preannunciano -da parte dei datori di lavoro -altre imminenti riduzioni di occupazione di mano d'opera; è in atto il tentativo della Montecatini di liquidare totalmente la miniera Zolfifera di Perticara.

Tutto ciò avviene nel quadro di una situazione esistente all'interno delle fabbriche e dei cantieri contraddistinta da una metodica e generale violazione dei contratti Sindacali e delle Leggi, mentre le retribuzioni medie nel settore operaio sono estremamente basse (un operaio edile percepisce in media £. 58.000 mensili, un operaio Metallurgico lire 44.000; e un operaio del Legno £. 38.000).

Il settore Agricolo della nostra Provincia presenta ancora più i segni di una profonda crisi, oggi accentuata da una azione massiccia di disdette che i proprietari effettuano nei confronti delle famiglie Mezzadrili.

La presente situazione Provinciale deve essere -inoltre- valutata nell'insieme di una situazione nazionale che presenta altrettanti segni di crisi Economica.

./.

Il C.E. della C.C.d.L. ritiene che a determinare una tale situazione di acuta crisi rientrino due elementi di fondo:

a) una preordinata azione provocatoria delle forze conservatrici e del grande padronato Monopolistico ed Agrario, le quali operano per sollevare un artificioso allarmismo dietro il quale esercitare un permanente ricatto sui pubblici poteri e respingere ogni legittima richiesta dei lavoratori.

b) il maturarsi di una serie di contraddizioni che erano insite nel carattere della cosidetto "Miracolo Economico" e che oggi impongono una svolta negli indirizzi economici del Paese.

Il C.E. ritiene che - di fronte ad una tale situazione - sia indispensabile che ogni forza Politica e Sindacale si assuma l'impegno di affrontare i problemi reali che ne stanno alla base, affinchè si allontani -in tempo- una crisi profonda che colpirebbe sopratutto sulle masse lavoratrici con gravi ripercussioni sulla intera economia della Provincia (la quale è ulteriormente discesa al 70° posto nella graduatoria del reddito procapite).

E' nota la posizione e le indicazioni che - in senso generale - la Confederazione Generale Italiana del Lavoro propugna in rapporto alla attuale situazione economica. La CGIL riafferma l'improrogabile esigenza di dare inizio ad una democratica politica programmata nell'economia, i cui presupposti siano: l'accrescimento del potere d'acquisto delle masse popolari e la piena occupazione, l'attuazione delle Riforme di struttura previste dalla Costituzione.

E' convinzione delle Organizzazione Sindacale che non può dunque ricercarsi una soluzione della situazione di crisi nel blocco delle retribuzioni; neppure nel condizionamento di esse alla cosidetta politica di reddito; nè con il blocco della spesa pubblica o con la restrizione del credito, o nel rifiuto di attuare riforme strutturali.

La CGIL afferma che la sola strada capace di impedire un peggioramento della situazione è quella della Riforma che sono mature proprio per l'acutezza della crisi :

- La Riforma Agraria, l'Ente Regione, l'Autonomia degli Enti Locali, la Riforma del Credito, la Riforma Urbanistica, la Riforma della distribuzione dei generi alimentari, la qualificazione della spesa pubblica, la Riforma dell'Assistenza e Previdenza, la libertà nei luoghi di lavor e più giusti salari per una maggiore capacità d'acquisto delle masse popolari. Sono questi i passi che coraggiosamente occorre compiere per respingere la offensiva delle destre economiche e politiche.

1) Per le particolari caratteristiche della nostra Regione si rende più che mai indispensabile l'attuazione dell'Ente Regionale di sviluppo Agricolo, con funzioni che non siano quelle limitare e restrittive del Piano Verde, ma con poteri di esproprio e con un ampia e democratica partecipazione di rappresentanze Sindacali, di cooperatori e di Pubblici Amministratori.

./.

2) E' ugualmente importante -a parere dal C.E. della C.C.d.L. - che il costituito ISSEM si avvii ad un proficuo lavoro di ricerca e di studio con la collaborazione delle Organizzazioni Sindacali per l'elaborazione sollecita di un Piano Regionale di sviluppo.

3) Il C.E. rileva - a quanto proposto - la eccessiva lentezza dall'Amm.ne Provinciale di Pesaro nella elaborazione del Piano Provinciale, deciso fin dall'Aprile 1963 e che non sia stato mai richiesto il contributo -più volte offerto - dall'Organizzazione Sindacale.

4) Ugualmente il C.E. ritiene negativi -ai fini di un orientamento democratico e di scelte economiche corrispondenti agli interessi dei lavoratori e delle popolazioni - l'esclusione dei Sindacati dai vari Consorzi di sviluppo Industriale, Zone Industriali che ad opera di vari Comuni, Camera di Commercio e Consorzio Val del Foglia, si vanno promuovendo nella Provincia.

Il C.E. richiama l'attenzione dei lavoratori e delle varie forze politiche, Sindacali ed Economiche della Provincia sui più particolari ed immediati problemi/

A) Si rende indispensabile un intervento del Governo al fine di garantire la piena occupazione. I lavoratori non accetteranno un ritorno ai tempi ed alla situazione della disoccupazione, nè ad un clima di ricatti e di discriminazioni che sotto la minaccia dei licenziamenti tende ad impedire il libero esercizio dei diritti sindacali e l'autonoma iniziativa rivendicativa.

B) E' necessario -per riportare un clima di normalità nelle campagne - accogliere le richieste dei mezzadri stipulando -indipendentemente dalle Leggi Agrarie in corso di discussione -un nuovo contratto Mezzadrile Provinciale.

C) Una vasta iniziativa Sindacale e un più deciso intervento degli Enti Statali preposti per la cessazione delle scandalose violazioni delle Leggi, e dei contratti Sindacali, sopratutto nelle Aziende del Legno, nell'Edilizia, Metallurgiche, Abbigliamento, Vetro.

D) Ripristino alla Fonderia Montecatini del pieno orario di lavoro per tutti i dipendenti.

E) Sospensione di ogni ulteriore licenziamento dei minatori della Miniera Montecatini di Perticara; interessamento per i minatori costretti a trasferirsi in altre città (ca ad equo affitto); accoglimento sollecito delle domande di pensione; intervento organico per assicurare uno sviluppo Economico del Montefeltro così duramente colpito dalla crisi agricola e dalla politica della Montecatini.

F) Piena libertà nei luoghi di lavoro e rispetto dei diritti democratici e Sindacali dei lavoratori.

G) Intervento del Governo per l'inizio immediato dei lavori dell'Autostrada al fine di determinare un generale sviluppo della Provincia specie nel settore turistico, e di garantire una larga fonte di occupazione

./.

di mano d'opera. Intervento sollecito del Governo e degli Organi Competenti per il finanziamento delle opere pubbliche da tempo inattuate.

Attuazione sollecita dell'Amm.ne Comunale del Piano Comunale in base alla legge 167 e stanziamenti per lo sviluppo dell'edilizia popolare.

H) Accoglimento da parte del Governo della proposta da tempo avanzata dalla CGIL dalla CISL e dall'Amm.ne Comunale di Pesaro per l'istallazione di un complesso Industriale capace di occupare 3.000 operai.

I) Approvazione da parte dei Comuni e degli Enti Ospedalieri (e della GPA) del conglobamento e dei miglioramenti economici dei dipendenti degli Enti Locali ed Ospedalieri.

L) Normalizzare le operazioni di credito nei confronti delle Aziende Artigiane e della piccola e media industria, al fine di evitare crisi e chiusura di numerose aziende della Provincia.

M) Provvedimenti immediati per impedire l'aumento dei prezzi sui generi di largo consumo, in specie alimentari.

A tal fine si rivendica :

1) La destinazione dei contingeti manovrati di importazione di prodotti alimentari alle cooperative e agli Enti Locali per eliminare la speculazione intermediaria.

2) Creazione di mercati intercomunali e alla produzione gestiti da consorzi di produttori agricoli e di Enti Locali con la partecipazione dei rappresentanti di consumatori tramite i Sindacati.

3) Sviluppo delle Cooperative con possibilità di calmierazione sui prezzi e di lotta contro le sofisticazioni e le frodi.

4) Allargamento delle prerogative dei Comuni -sia dal punto di vista delle loro azioni verso i mercati generali, sia in relazione alle possibilità di costituire nuovi organismi di mercato - per realizzare direttamente l'approvigionamento delle città.

5) L'intervento per impedire l'aumento degli affitti.

Il C.E. della C.C.d.L. -CGIL- mentre riafferma l'insostituibile ruolo della azione Sindacale chiama i lavoratori a sviluppare tutte le iniziative opportune per la realizzazione delle proposte formulate, invita tutte le forze economiche e politiche interessate all'avanzamento democratico ed allo sviluppo Economico della Provincia e del Paese a dare il proprio attivo contributo.

- - - - -

Mary Ann Brussat, Director of Development
Box 1, Rural Route 1, Hillsdale, New York 12529